

BREAKING GLASS

IL FUTURO CHE VIVREMO

Riccardo Antonelli, Aurora Avvantaggiato, Angela Capotorto, Giulia Gazza, Lorenzo Galuppo, Federica Gonnelli, LùeDo, Angelo Pacifico, Cristiano Pallara, Giusi Pallara, Irene Pucci, Francesco Romanelli, Domenico Ruccia, Francesca Speranza, Raffaele Vitto

un progetto di ZNSproject
a cura di Margherita Capodiferro

con un contributo di
Ivan Quaroni



Dal 6 Giugno al 12 Luglio 2020

on-line su

@via murat art container

@2 piano art residence

@znsprojectlab

www.viamuratartcontainer.wixsite.com/center

“Se mi capitasse di stare guardando altrove, nel momento in cui suonerà l’ora della condanna, come farò per non trasformarmi in sasso, se non riesco a ricordare una attività qualsiasi che possa riportarmi alla semplicità e alla sicurezza della vita quotidiana?” (Elizabeth Smart “Sulle fiamme della Grand Central Station mi sono seduta e ho pianto” 1966)

“BREAKING GLASS | Il Futuro che vivremo” è una mostra online, un progetto di Z.N.S.project a cura di Margherita Capodiferro con un contributo del Curatore e Critico d’Arte Ivan Quaroni. Sedici artisti restituiscono il proprio punto di vista sugli aspetti dell’inedito periodo storico che stiamo vivendo proiettato su un futuro ancora incognito e incerto.

Dal 6 Giugno al 12 Luglio, Riccardo Antonelli, Aurora Avvantaggiato, Angela Capotorto, Giulia Gazza, Lorenzo Galuppo, Federica Gonnelli, LùeDo, Angelo Pacifico, Cristiano Pallara, Giusi Pallara, Irene Pucci, Francesco Romanelli, Domenico Ruccia, Francesca Speranza, Raffaele Vitto, approfondiscono una riflessione proiettata al domani.

“Come vivremo le nostre vite dopo”? Qualcosa è inevitabilmente cambiato, la nostra quotidianità, le abitudini, la nostra individualità e socialità interconnessa e non solo caratterizzata dalle restrizioni imposte e accettate, ma ancor di più dalla paura del contagio, dal sospetto e dal senso di colpa; Dalla limitazione delle singole libertà, all’ipotesi di una sorveglianza di massa; **I vetri sono ormai rotti e nulla sarà più come prima.** Probabilmente per questo gli artisti per *“Breaking Glass | il Futuro che vivremo”* restituiscono l’auspicio a un ritorno all’umanità, ad una dimensione più autentica e intima, attenta alle piccole cose, ai piccoli gesti. Una lente di ingrandimento sugli oggetti che più di altri ci hanno fatto discutere in isolamento, tanto cercati quanto introvabili; Una sequenza di immagini, pagine di diario, di una interiorità spazio/tempo che si manifesta visivamente in fasi consequenziali per ritrovare una modalità di connessione con la natura; Oppure il ricordo di momenti passati, come anche il desiderio di riviverli presto. Ritroviamo il legame con la terra, il vento che scuote le chiome oltre la finestra; La simbologia della sfera terrestre e il suo incresparsi, inaridirsi fino all’imminente annunciata implosione se non ci affretteremo a gesti di cura volontaria, di attenzione all’eco sistema, come il semplice germogliare di un seme. Nelle infinite contraddizioni dell’essere umano troviamo macchine impossibili, quasi futuristiche, che ci parlano però di identità e tradizione, accanto al racconto intimo degli ambienti mentali che ci hanno protetto e isolato al di qua della

finestra e che probabilmente faticheremo a lasciare nel breve termine. Ed ecco, da contraltare, il persistente degrado di un paesaggio architettonico abbandonato, la denuncia dell'incompiuto e la necessità di completezza, per non ricadere in drammatiche mancanze ed emergenze. I vetri sono rotti e ci hanno mostrato tutti i limiti nei quali galleggiamo da tempo. Non basta la disciplina del distanziamento sociale che ci accompagna e ci accompagnerà ancora; Il domani che verrà tra cards immunologiche e giovani uomini che crescono, dipende da tutti noi.

E quindi, finalmente la crisi? Albert Einstein nel 1955 scriveva *“La crisi può essere una vera benedizione”*, invitando a non pretendere cambiamenti nella continuazione a fare le cose nello stesso identico modo; *“(…) perché è proprio la crisi a portare progresso. Perché la creatività nasce dall'angoscia, come il giorno nasce dalla notte oscura. È nella crisi che nasce l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere superato. (...)”*.

L'Arte non si ferma, non può! Perché non può fermarsi il pensiero, nè il ragionamento o l'immaginazione. Non possiamo rimanere inerti. L'Arte ha la forza di attivare dispositivi virtuosi e avviare indagini critiche in grado di decodificare il nostro tempo e il nostro spazio; Gli artisti sono capaci di restituire visivamente il nostro sé collettivo e dove la civiltà sta andando oppure dovrebbe, osservando con sensibilità oltre gli schemi prestabiliti. Indaghiamo su quel filo invisibile che ci lega tutti e che si sintetizza nel contatto umano, quel confine corporeo nel quale l'essere si sostanzia in relazione con gli altri spazi vitali e che si moltiplica all'infinito. Una mostra online, in questo momento, ci permette di dare voce e immagine all'insieme di emozioni, aspettative e disillusioni che ci hanno accompagnato in questi mesi, ma ci permette anche di ricordare che l'Arte è innanzitutto esperienza diretta, un'occasione di crescita che coinvolge tutti i sensi e l'intelletto. Per tornare, il più presto possibile, ad una dimensione analogica dell'esperienza artistica.

“Essere insieme con ...” ci ricorda il patto sociale, inviolabile e interdipendente, tra tutte le forme del pianeta che inevitabilmente, va guardato senza dimenticare la nostra sorte legata intimamente a quella dell'eco sistema. Il Covid-19, il New Covid, il Coronavirus o Sars-Cov-2 (chiamatelo come volete) ci ha ricordato bene questo compromesso, impedendoci e negandoci qualsiasi contatto e interazione “naturale”. E allora quale valore acquisisce la distinzione tra chiuso/ aperto/ abitazione/ esterno/ socialità/ produttività /paesaggio e ambiente? le relazioni che ci legano come si modificheranno nel nostro domani? Quale Mondo ci attende ma soprattutto, quale Mondo vogliamo vivere oltre l'anno zero del Covid-19?

E' il momento di raccogliere i cocci e rimescolarli in modo diverso, per ridisegnare con responsabilità il futuro che vivremo, oltre le barriere autoindotte, sia personali che di una società soffocata dall'economia e dal mercato, per riappropriarci dei veri valori dell'essere “al Mondo con ...” e non soli e unici destinatari della “risorsa Mondo”. Questo l'invito degli artisti, questo il significato di *“Breaking Glass | Il Futuro che vivremo”*. Saremo ritenuti responsabili per le decisioni che prenderemo oggi, perchè saranno alla base di ciò che costruiremo per il domani di tutti.

Dal 6 Giugno al 12 Luglio **BREAKING GLASS| Il Futuro che vivremo** sarà on-line sulla pagina dell'evento Facebook creato ad hoc e ricondiviso sulle Pagine Facebook di *2°Piano Art Residence* e di *Via Murat Art Container*. Ogni giorno alle ore 11:30 verrà caricata un'opera. La stessa sarà accessibile sulla pagina Instagram di [@ZNSprojectlab](#), di [@Breakingglass_2020](#) e sul sito www.viamuratartcontainer.wixsite.com/center.

Per info

znsprojectlab@gmail.com

Margherita Capodiferro
Z.N.S.project